



RASSEGNA STAMPA 10 marzo 2022

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

L'Edicola Sud
Puglia e Basilicata

1Attacco

Universo Salute tra le aziende leader in Puglia. Telesforo: “Riconoscimento all’impegno del nostro personale”

- Di **Redazione** 9 Marzo 2022 **SANITÀ**

L’analisi della Top 200 si riferisce al 2020, anno in cui ha avuto inizio la pandemia, ma nell’incontro di presentazione lo sguardo è andato soprattutto al futuro



C’è anche Universo Salute – Opera Don Uva nella graduatoria “Top 200”, pubblicata oggi dal quotidiano “La Repubblica”. Si tratta del rapporto sulle aziende leader in Puglia presentato a Bari, a Villa Romanazzi Carducci, dopo la ricerca condotta da PwC e dal dipartimento di Economia, management e diritto dell’impresa dell’Università di Bari, (illustrata da Corrado Aprico, partner PwC e dal prof. Vittorio Dell’Atti, Uniba).

L’analisi della Top 200 si riferisce al 2020, anno in cui ha avuto inizio la pandemia, ma nell’incontro di presentazione lo sguardo è andato soprattutto al futuro, “alle varie declinazioni della sostenibilità (che non sia solo di facciata ma sostanziale), a come

questa possa influire nel rapporto tra imprese e banche e nelle opportunità offerte dal Pnrr, nel quale è un tema campale”.

Approfonditi, nell’occasione, gli aspetti importanti della ricerca. Il totale dei ricavi nei diversi settori ammonta a 19,6 miliardi di euro, in aumento rispetto al 2019 dello 0,8 per cento. Un dato, tra i tanti, che – evidenzia Repubblica – rappresenta la “resilienza” delle imprese pugliesi, che «vanno in direzione ostinata e contraria – ha detto il presidente di Confindustria Puglia, Sergio Fontana – Nonostante tutto, vanno avanti: dalla crisi iniziata nel 2008 alla pandemia, poi la guerra. Presentiamo 200 leoni». Certo, si tratta di un periodo particolare nel quale alcuni hanno sentito il peso della pandemia più di altri: bene agroalimentare, grande distribuzione e commercio all’ingrosso e al dettaglio, soffrono invece Oil & Gas, mobile e arredo e abbigliamento, tessile e calzaturiero.

E in merito alla presenza (al 66esimo posto) di Universo Salute nella speciale classifica, è intervenuto l’AD Paolo Telesforo, che rivolgendosi in particolare al personale ha dichiarato: “Ho buoni motivi per ritenere che con tutte le aziende afferenti al Gruppo Telesforo, avremmo raggiunto tranquillamente il 40esimo posto della classifica generale e saremmo tra le prime cinque aziende per numero di addetti. Questi dati – ha sottolineato Telesforo – ci ripagano del lavoro, della dedizione e dei sacrifici che abbiamo fatto per migliorare i nostri servizi e l’efficienza della nostra azienda. Sono veramente felice di questo traguardo e sono soprattutto molto orgoglioso di tutti voi. E senza di voi – ha concluso l’AD ringraziando il personale di Universo Salute per l’impegno – questi risultati non potevano essere certo raggiunti”.

REGOLE ALLENATE

● **ROMA.** La curva dei contagi da SarS-CoV-2 registra un lieve aumento in alcune regioni e si accompagna alla circolazione in Italia di tre nuovi sottogruppi della variante Omicron, ma il numero dei casi non si riflette sulle ospedalizzazioni che continuano a calare. Dati che portano a ipotizzare un allentamento di alcune misure restrittive nelle prossime settimane.

A cominciare dal Green Pass rafforzato per gli over 50 per poter accedere ai luoghi di lavoro. Ieri il sottosegretario alla Salute Andrea Costa ha affermato che, pur restando l'obbligo vaccinale per la fascia d'età sopra i 50 anni fino al 15 giugno, e la conseguente sanzione di 100 euro per chi non è vaccinato, «si sta valutando l'opportunità di anticipare la possibilità per gli over 50 di andare al lavoro con il Green Pass base (anziché quello rafforzato), ossia facendo il tampone rapido ogni due giorni».

E proprio ieri il ministero della Salute ha inviato all'Agenzia delle Entrate i codici fiscali degli ultra cinquantenni inadempienti. Sono già partiti 100mila codici fiscali al giorno, superando le 600mila segnalazioni. Saranno poi necessari ulteriori accertamenti dell'Agenzia delle Entrate prima dell'invio delle multe. Una procedura - sottolineano le Entrate - che richiederà tempo.

Nel mentre i dati delle ultime 24 ore del ministero della Salute mostrano 48.483 nuovi contagi (ieri 60.191) su 433.961 tamponi molecolari e antigenici effettuati rispetto ai 531.194 del giorno prima. Le vittime sono state 156, martedì 184. Il tasso di positività è all'11,17%, rispetto all'11,3%. Sono invece 563 i pazienti ricoverati

Dal 1° aprile addio green pass nei locali all'aperto

E per lavorare basterà il test

Over 50 non vaccinati, in 600mila rischiano la multa



MIGLIORA IL QUADRO

I ricoveri continuano a calare e permettono di allentare alcune restrizioni come l'obbligo di Green pass per consumare cibi e bevande all'aperto. Intanto all'Agenzia delle entrate sono stati inviati 600mila codici fiscali di over 50 non in regola con le vaccinazioni e a rischio multa



in terapia intensiva, 29 in meno rispetto alle 24 ore precedenti nel saldo tra entrate e uscite.

Insomma, una situazione sostanzialmente stabile che spiega il lavoro a un cronoprogramma da stabilire al più presto e che dal primo aprile dovrebbe portare a «una fase di graduale allentamento» delle misure, come ha spiegato Costa. «Ci saranno situazioni in cui il Green Pass non sarà più

necessario, ad esempio per bar, ristoranti e altri locali all'aperto. Poi si procederà gradualmente e entro giugno avremo uno scenario che ci consentirà di arrivare all'estate senza restrizioni».

Come primo passo, da oggi sarà nuovamente possibile far visita ai parenti in ospedale per 45 minuti al giorno. Inoltre, sempre da oggi, si tornerà a consumare cibi e bevande anche al cinema, allo sta-

dio, in sale teatrali, da concerto, nei locali di intrattenimento e musica dal vivo, in altri locali assimilati e in tutti i luoghi in cui svolgono eventi e competizioni sportive.

Intanto anche i dati degli ospedali sentinella della Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere (Fiaso) indicano come pure nell'ultima settimana i ricoveri siano scesi: un calo pari al

16,2%. La curva delle ospedalizzazioni, che ha cominciato a invertire la rotta dal primo di febbraio, aveva fatto registrare il primo marzo la diminuzione più netta della quarta ondata, il 21,6%. «Si sta registrando un lieve aumento dei contagi, non solo in Italia ma anche in altri Paesi europei - commenta il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri - non è però significativo finché

non si vede un aumento dei ricoveri, che per ora non c'è». L'incremento «è verosimilmente dovuto alle sottovarianti di Omicron, di cui una è più diffusiva. E si verifica soprattutto tra non vaccinati, in tutte le fasce di età, prevalentemente adolescenziali. La maggior circolazione non si traduce in aumento di ricoveri - osserva Sileri - la situazione è sotto controllo». [Ansa]

BANCA DELLE TERRE C'È TEMPO FINO AL 5 GIUGNO PER FORMALIZZARE LA PROPOSTA D'ACQUISTO, LA GRAN PARTE A CERIGNOLA

L'Ismea mette 477 ettari di terreni all'asta

De Bonis: «Non è una buona notizia, segnale di abbandono dell'agricoltura»

● Ventinove terreni in vendita in provincia di Foggia, in totale una superficie di 477,45 ettari valore complessivo a base d'asta di 11.220.639 euro. La Banca nazionale delle Terre Agricole anche quest'anno ha aperto l'asta dei terreni da coltivare, la quinta edizione del programma gestito da Ismea dà tempo a chi fosse interessato ad acquisire una porzione di superficie fino al 5 giugno 2022, data entro cui dovranno essere presentate le manifestazioni di interesse per l'acquisto di uno o più terreni.

Le superfici adibite per lo più a pascoli, seminativi, vigneti e uliveti si trovano in agro di Apricena, Cerignola, Foggia, Lesina, Manfredonia, Orta Nova, San Marco in Lamis, Stornara e Stornarella. Due appezzamenti sono al quarto tentativo di vendita e al quarto incanto sono ammesse offerte libere sia in rialzo che in ribasso (il valore minimo, al di sotto del quale la vendita non può aver luogo, è fissato nella misura del 35% del valore a base d'asta).

Cerignola annovera il numero più alto di terreni all'asta: sono 13 in tutto, per complessivi 138,7257 ettari. Il fondo più grande è localizzato a Stornarella (45,2030 ha), valore a base d'asta di 1.399.855 euro. In Puglia sono 84 i terreni in vendita, la maggior parte in provincia di Foggia, ma la superficie maggiore nel Tarantino.

Tutti possono accedere gratuitamente alla Banca, è sufficiente registrarsi al sito istituzionale dell'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare. Sono previste agevolazioni per i giovani imprenditori agricoli di età compresa tra i 18 e i 41 anni, che potranno pagare ratealmente con mutuo ipotecario.

Sul sito <https://www.ismea.it/banca-delle-terre> è possibile consultare le modalità di partecipazione, le caratteristiche dei terreni e inviare le manifestazioni di interesse.

«L'asta per i terreni può sembrare una buona notizia, ma forse non lo è», rileva il senatore Saverio De Bonis (Forza Italia). «Se ci sono tutti questi terreni abbandonati, soprattutto nel Mezzogiorno, qualcosa



non funziona. Molti di questi terreni sono tornati a Ismea - aggiunge - perché chi li possedeva, a causa della bassa redditività e/o delle calamità, non è riuscito a far fronte ai debiti contratti. Questo è il segnale da un lato della mancanza di una politica agricola lungimirante che invece di sostenere gli aiuti al reddito li ha ridotti, e dall'altro della scarsa trasparenza dei meccanismi di formazione dei prezzi delle materie prime».

«Dopo anni in cui abbiamo chiesto ai nostri agricoltori di diversificare, di aggregarsi o di dividersi, di formare Op (organizzazioni di prodotto: ndr), spesso fasulle - conclude De Bonis - ora siamo di fronte alla più grande crisi cerealicola dai tempi della Prima guerra mondiale. All'improvviso abbiamo scoperto che è più saggio puntare sull'autosufficienza alimentare. Non lo impone solo la situazione internazionale e la guerra ma anche il buon senso».

TERRENI IN VENDITA Un fondo agricolo, il valore complessivo delle superfici a base d'asta in provincia di Foggia ammonta a 11.220.639 euro

LA NOTIZIA

Universo Salute nella Top 200 delle imprese leader in Puglia Telesforo: “Riconoscimento all’impegno del nostro personale”



C'è anche Universo Salute - Opera Don Uva, al 66° posto, nella graduatoria “Top 200”, pubblicata ieri dal quotidiano La Repubblica. Si tratta del rapporto sulle aziende leader in Puglia presentato a Bari, dopo la ricerca condotta da PwC e dal dipartimento di Economia, management e diritto dell’impresa dell’Università di Bari. L’analisi della Top 200 si riferisce al 2020, anno in cui ha avuto inizio la pandemia, ma nell’incontro di presentazione lo sguardo è andato soprattutto al futuro, “alle varie declinazioni della sostenibilità (che non sia solo di facciata ma sostanziale), a come questa possa influire nel rapporto tra imprese e banche e nelle opportunità offerte dal Pnrr, nel quale è un tema campale”. L’AD **Paolo Telesforo**, rivolgendosi in particolare al personale ha dichiarato: “Ho buoni motivi per ritenere che con tutte le aziende afferenti al Gruppo Telesforo, avremmo raggiunto tranquillamente il 40esimo posto della classifica generale e saremmo tra le prime cinque aziende per numero di addetti. Questi dati ci ripagano del lavoro, dedizione e sacrifici fatti per migliorare i nostri servizi e l’efficienza della nostra azienda”.

Giovannini: «Innoveremo il Codice degli appalti»

Intervista



Infrastrutture.
Enrico
Giovannini

«Dal Senato esce confermato l'impianto di riforma degli appalti proposto dal Governo. Un anno fa si discuteva di azzeramento del Codice o, al contrario, di non fare nulla. Noi invece confermiamo il Codice introducendo elementi innovativi». A parlare, in un'intervista al Sole 24 Ore, è il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini.

Giorgio Santilli — a pag. 8

«Il codice appalti sarà migliorato, non azzerato. Fatta una buona riforma insieme al Parlamento»

L'intervista Enrico Giovannini Il ministro esalta «il metodo del dialogo: eravamo partiti da posizioni distanti, arriviamo a una legge delega condivisa che conferma l'impianto del governo. Senza neanche usare il voto di fiducia»

RIGENERAZIONE URBANA
«Ho spiegato al ministro Franco che non chiediamo nuovi fondi ma buone regole per orientare quelli che abbiamo»

IL PNRR
Si può modificare per tenere conto delle tensioni internazionali ma l'impianto va bene così come è

LA FILIERA AUTOMOTIVE
Ci sono anche bus e mezzi pesanti: nel Pnrr fondi per rafforzare le nostre imprese con opportunità green

Giorgio Santilli

«**D**al Senato esce confermato l'impianto di riforma degli appalti proposto dal Governo. Un anno fa si discuteva di azzeramento del codice appalti o, al contrario, di non fare nulla. Noi invece confermiamo il Codice, introducendo elementi innovativi di riforma. Diventano patrimonio del Codice anche le norme inserite in via sperimentale nel Pnrr come il ruolo centrale del progetto di fattibilità tecnica ed economica, la premialità per l'assunzione di giovani e donne, la sostenibilità delle opere come

regola generale. D'altra parte, il record di 41 miliardi di aggiudicazioni nel 2021 e la continua crescita dei bandi di gara ci dicono chiaramente che il sistema si è ormai adattato al Codice e cambiarlo radicalmente determinerebbe un nuovo blocco, proprio nel momento in cui il Governo ha deciso di investire sul futuro del Paese. Sono soddisfatto del testo e anche che a questo risultato abbiano contribuito tutte le forze della maggioranza». Il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini, incassa il successo della riforma degli appalti varata con la convergenza di tutta la maggioranza. E rilancia sulla rigenerazione urbana.

«Dobbiamo rilanciare – dice - lo sviluppo sostenibile delle nostre città: non chiediamo fondi aggiuntivi rispetto a quelli, ingenti, del Pnrr, ma la riforma delle regole che ci consentano di spenderli bene e nei tempi giusti».

Ministro Giovannini, dietro il risultato sulla riforma degli appalti c'è un metodo politico? Il metodo del dialogo, partendo da un forte disegno riformista.

Senza ricorrere al voto di fiducia, aggiungo. Un segnale di collaborazione fra Governo e Parlamento che risponde allo scetticismo, molto presente nel nostro dibattito politico, sulla possibilità di trovare una sintesi efficace tra forze politiche che partono da posizioni molto diverse. Questo metodo consentirà alla Camera di fare una seconda lettura senza blindare il testo ed eventualmente una terza lettura rapida al Senato. Lo dico sapendo che abbiamo apportato tanti miglioramenti e ormai non c'è molto altro da aggiungere.

Quali sono gli emendamenti approvati che più la soddisfano?

Il rafforzamento dei criteri minimi ambientali (Cam) come elemento condizionante anche nelle gare, il rafforzamento dei meccanismi che consentono di adeguare i prezzi alle condizioni di mercato e far fronte a emergenze sui costi, il rafforzamento della tutela del lavoro, della sicurezza dei lavoratori e della legalità e trasparenza dei contratti.

È d'accordo sul fatto che il Codice lo riscriva il Consiglio di Stato e non il ministro delle Infrastrutture?

La scelta di attribuire al Consiglio di Stato la redazione del testo non determina una sottrazione di competenze o funzioni. Il Ministero, insieme alle altre istituzioni, sarà parte attiva del procedimento fornendo tutto il supporto necessario.

Sul Pnrr state rispettando i tempi?

Le riforme che abbiamo fatto nel 2021, talvolta in anticipo rispetto agli impegni assunti, erano strumentali rispetto agli investimenti che stiamo facendo. Questo approccio vale, come dicevo, non solo per gli appalti, ma anche per il settore idrico o per lo sviluppo dei porti. C'è una logica in questa sequenza semplificazioni-riforme. Sperimentiamo misure che poi possiamo portare a regime se hanno funzionato.

E per gli investimenti siete nei tempi giusti?

Vedo un impegno straordinario delle stazioni appaltanti nel procedere alla messa a punto dei progetti di fattibilità tecnica-economica, soprattutto

per le opere che devono seguire la procedura speciale Pnrr. Il dibattito pubblico si sta svolgendo nei tempi previsti, dimostrando una grande partecipazione e l'utilità di questo strumento di confronto. Rfi sta predisponendo i nuovi bandi per le opere ferroviarie. Oggi abbiamo pubblicato il bando da 900 milioni per il settore idrico. C'è una velocizzazione in atto da parte di tutti i soggetti chiamati in causa e, nel nostro caso, abbiamo un sistema di monitoraggio che funziona molto bene e ci consente di intervenire all'istante se intravediamo il rischio di un ritardo. Ovviamente, pesa la situazione internazionale, con la guerra, la scarsità di materie prime, l'inflazione, che sta creando e creerà difficoltà nell'attuazione del Pnrr. Queste criticità, che avranno anche gli altri Paesi, possono essere risolte all'interno delle regole già definite dalla Ue. Inoltre, il ministro Franco ha già dato una disponibilità a integrare con fondi nazionali là dove fosse necessario.

È all'orizzonte un confronto con la Commissione europea per modificare il Pnrr?

Non c'è ancora nessuna azione concreta, ogni ministero sta facendo le sue valutazioni. Ma voglio dire con chiarezza che non è in discussione l'impianto del Pnrr. Anzi, le scelte fondamentali che abbiamo fatto vengono rafforzate dallo scenario attuale. La transizione ecologica e digitale e la riduzione delle disuguaglianze restano i pilastri di questo Piano, anche rispetto alle scelte di politica energetica. Il governo lavora al nuovo piano energetico e le decisioni prese a suo tempo, come il potenziamento delle energie rinnovabili e l'accelerazione della trasformazione ecologica, vanno nella direzione giusta di aumentare la nostra autonomia strategica. Devono semmai essere rafforzate, accelerate ancora. E abbiamo bisogno di un passo ulteriore verso l'unità europea perché la Ue sta facendo molto, anche in termini di finanziamenti agli investimenti per la trasformazione ecologica, ma la

domanda che arriva dai cittadini è di maggiore coesione e rapidità di decisione a livello europeo. Come abbiamo fatto per la Salute con il Covid, ora dobbiamo rafforzare l'unione economica, l'unione bancaria, l'unione energetica, il sostegno ai più deboli. Si prende spesso a modello il federalismo Usa, ma si dimentica che il bilancio federale americano non era così ampio in origine, è cresciuto nel tempo proprio per dare risposte migliori alle crisi.

Cosa risponde a chi dice, soprattutto nel mondo delle imprese, che la transizione ecologica è troppo rapida e rischia di mettere fuori gioco il nostro sistema produttivo?

Le imprese più dinamiche hanno capito che bisogna accelerare, non rallentare, sugli obiettivi della sostenibilità e del cambiamento climatico. Lo ha capito il mondo della finanza, tantissime imprese, anche le amministrazioni pubbliche. Il sindaco di una grande città mi ha ringraziato perché gli abbiamo bocciato due progetti che erano devastanti sul piano ambientale, non portavano soluzioni innovative sulla mobilità e avevano un costo eccessivo. Tornando alle imprese, dobbiamo creare opportunità anche concrete perché questo cambiamento vada nella direzione giusta.

Ci fa un esempio?

L'automotive è un settore cruciale, Stellantis ha annunciato che l'elettrico è l'unica soluzione, anche il Sole 24 Ore racconta belle storie di imprese della componentistica che passano dalla meccanica all'elettronica. Ma l'automotive non è solo auto. La nostra filiera deve cogliere le grandi opportunità nel settore dei veicoli pesanti. Il Pnrr finanzia il rinnovo del parco autobus a basse emissioni, stanziando 300 milioni che il Mise sta orientando proprio al rafforzamento della nostra filiera per gli autobus, Trenitalia ha ordinato 110 nuovi treni ibridi per i servizi regionali, per i Tir i produttori stanno valutando opzioni per il passaggio all'elettrico o all'idrogeno. Queste sono le opportunità da cogliere per rafforzare la produzione italiana.

Cosa vi siete detti con il ministro Franco dopo lo stop della Ragioneria al disegno di legge sulla rigenerazione urbana? È riuscito a superare l'impasse?

Ho incontrato il ministro Franco per parlare di varie questioni, non solo di rigenerazione urbana. E ho spiegato che il timore della Ragioneria che stessimo chiedendo fondi aggiuntivi non è fondato. Il faticoso compromesso raggiunto sul testo, anche in questo caso grazie al lavoro con tutte le forze di maggioranza e con gli stakeholder, serve piuttosto ad ammodernare le regole per reindirizzare i fondi che abbiamo già, nazionali e del Pnrr, agli obiettivi che vogliamo raggiungere: riqualificazione edilizia, certo, ma anche un ripensamento dei nostri quartieri alla luce dei nuovi modelli di lavoro e di socialità, la diffusione di tecniche edilizie sostenibili, più spazio ai privati che vogliono investire. Tutto questo sempre nel rispetto del valore culturale dei nostri centri storici. Se non facciamo questa riforma della regolazione, che non a caso trova d'accordo anche Ance e Assoimmobiliare Confindustria, rischiamo che i fondi restino bloccati e i progetti non siano all'altezza. Per altro, la riforma che immagino comprende il testo sulla rigenerazione urbana ma anche la riforma urbanistica per cui ho istituito una commissione che a breve dovrebbe presentare una proposta.

41 miliardi

LE AGGIUDICAZIONI NEL 2021

Lo scorso anno record di aggiudicazioni di appalti per 41 miliardi. Continua inoltre crescita dei bandi di gara



LA RISCRITTURA

Il Consiglio di Stato scriverà il nuovo codice appalti avvalendosi di magistrati Tar, di esperti esterni e rappresentanti del libero foro e dell'Avvocatura dello Stato



Infrastrutture green.

Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili

Bollette, tetto ai prezzi anche per la luce

Oggi la discussione dei possibili interventi Il vertice a Versailles sul caro energia e sull'ampliamento dei margini per gli aiuti di Stato

ROMA Un nuovo decreto legge contro il caro bollette, con aiuti per imprese e famiglie che andranno ben oltre l'azzeramento degli oneri di sistema. Gli interventi aggiuntivi per mitigare gli aumenti senza sosta dei prezzi di luce e gas sono allo studio del governo, che potrebbe approvarli con un decreto legge la prossima settimana. Molto dipenderà dalle decisioni che verranno prese nel consiglio dei capi di Stato e di governo dell'Unione europea, oggi e domani a Versailles, e poi nell'Eurogruppo e nell'Ecofin, lunedì e martedì a Bruxelles. Inoltre, il governo dovrà decidere se finanziare i nuovi interventi con le residue disponibilità di Bilancio, che però a questo punto appaiono insufficienti rispetto alla nuova emergenza, o se ricorrere a un nuovo «scostamento di bilancio», cioè a un aumento del deficit, che comunque sembra inevitabile, se non subito, nel corso del 2022.

Oggi, intanto, nel Consiglio dei ministri ci sarà una discussione preliminare sugli interventi allo studio. Che però potranno essere definiti, spiegano fonti di governo, solo una volta che a livello Ue verrà modificato il Temporary framework, ovvero il documento in base al quale gli Stati membri sono autorizzati ad adottare sostegni all'economia in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato.

A quel punto saranno possibili misure come la fissazione di un tetto al prezzo dell'energia elettrica e del gas che oggi non sono consentite. I nuovi interventi si sommerebbero all'azzeramento degli oneri di sistema in vigore fino alla fine di giugno, che però pesano sulla bolletta della luce per meno di un quarto e solo per il 4-5% su quella del gas. In altri termini, lo Stato non si limiterà a tagliare gli oneri impropri di carattere fiscale, intervento che lo stesso presidente del Consiglio Mario Draghi ha ammesso essere insufficiente, ma si farà carico di una parte del costo dell'energia. Lo sconto in bolletta dovrebbe quindi essere molto più visibile di quanto lo sia stato finora. Sia per le imprese sia per le famiglie.

Altre misure oggetto di valutazione riguardano il risparmio di energia, con la modifica delle norme sulle temperature massime consentite per il riscaldamento, che potrebbero essere ridotte di uno o due gradi, e di quelle sull'orario di accensione degli impianti previsto nelle diverse zone climatiche del Paese. Ci sono poi gli interventi a sostegno delle imprese, che lamentano difficoltà nelle forniture. Tra le ipotesi, dazi e autorizzazioni alle esportazioni di materie prime strategiche e non: dai rottami di ferro al rame, dall'argilla al nichel, dai fertilizzanti ad alcuni

prodotti dell'agricoltura che, dopo la guerra, sono difficili da reperire.

Sono una ventina le richieste arrivate alla Task force istituita dal ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, da parte delle aziende. Dagli incontri con le rappresentanze imprenditoriali che si sono svolti ieri al ministero (Confindustria, Rete imprese Italia, Alleanza cooperative, Coldiretti, Cia, Confagricoltura, mentre altre associazioni verranno ricevute oggi) emerge che la prima urgenza da affrontare è quella energetica, con la richiesta di avere appunto un prezzo controllato dell'elettricità e del gas. Altra proposta che il governo sta prendendo in considerazione è quella di una drastica semplificazione delle regole sull'impianto e l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili. Infine, sul fronte del caro carburanti, il relatore di maggioranza sul decreto bollette all'esame della Camera, Luca Squeri (Forza Italia), propone la sterilizzazione dell'Iva per la parte dovuta agli aumenti dei prezzi mentre la Lega insiste sul taglio delle accise.

Resta da sciogliere il nodo delle risorse che si potranno mobilitare. Per questo si lavora affinché da Versailles arrivi l'ok a un sostegno più deciso all'economia che allontani lo spettro della stagflazione.

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crisi Soldi a fondo perduto fino al 45%. La proposta a Cingolani: ingresso dei cittadini nelle società green

Caro bollette, c'è il salva-aziende

La Regione sblocca gli incentivi per chi investirà nell'efficientamento energetico

di **Vito Fatiguso**

Primo piano | La Puglia e le crisi

In attesa di nuovi impianti (eolico off-shore e deposito gas) oggi la Regione comunicherà la modifica dei bandi del titolo II. Le aziende potranno chiedere soldi a fondo perduto (fino al 45%) per il fotovoltaico.

a pagina 3

Fotovoltaico contro il caro-bollette La Regione sblocca gli incentivi

Pannelli e accumulatori, pronti i fondi per le aziende. I cittadini entreranno nelle società green



Sergio Fontana

Il sistema dei contributi è un ottimo strumento che le imprese vogliono usare per abbattere i costi delle bollette

BARI Il conflitto tra Russia e Ucraina è destinato a rivoluzionare la filiera dell'energia. E la Puglia, sulla spinta delle decisioni nazionali, rimette mano alle performance del piano energetico ambientale individuando nuovi spazi per le rinnovabili. Ma prima attende chiarimenti dal Mite (ministero della Transizione Ecologica) in rapporto agli indici tra impianti installati e utilizzo del territorio. E soprattutto chiede una contropartita per lo sforzo che va al di là del target di sostenibilità già raggiunto: la possibilità di far partecipare i cittadini al capitale delle società green (così da ottenere un ristoro indiretto).

Sono questi i temi che presto saranno affrontati tra Regione e Ministero in vista dell'attivazione del piano d'emergenza nazionale che chiede uno sforzo a ogni territorio. Il buonsenso dice che i giorni del "no" a tutti i costi (fortuna di tanti politici eletti) difficilmente possono essere riproposti quando il prezzo della

corrente elettrica e dei carburanti è alle stelle. D'altronde, ci sono nuovi impianti che saranno costruiti in Puglia. L'amministrazione Emiliano dovrebbe dare l'intesa sul deposito di gnl (gas naturale liquefatto) a Brindisi. L'opera è già stata "autorizzata" dal governo e anche gli uffici tecnici della Regione non hanno individuato motivi ostativi a un'opera che sarebbe collocata nella zona industriale. Il Comune, guidato da Riccardo Rossi, è contrario e ha chiesto all'Edison di trovare un'altra localizzazione. La società sta approfondendo, ma è difficile che possa modificarla. C'è un fattore tempo da assicurare: il gnl produrrà vantaggi all'Italia nel brevissimo periodo. Modificare il sito, quindi, significherebbe ripartire da zero nella procedura autorizzativa.

Stesso discorso per i due impianti eolici off shore che dovrebbero essere avviati al largo della costa di Brindisi (in questo caso l'amministrazione Rossi è favorevole) e delle città di Otranto e Santa Cesarea Terme. Su quest'ultimo punto si registra la "conversione" di prospettive di Cristian Casili, cooptato da Emiliano in Consiglio regionale (è attuale vice presidente). Casili, nel passato tra i primi no Tap (infrastruttura che consente di diversificare l'ap-

provvisionamento), ha incontrato i sindaci del territorio insieme a Emiliano e Loredana Capone (presidente del Consiglio): «È evidente che non possiamo sottrarci tout court all'installazione di parchi eolici off-shore se vogliamo raggiungere livelli produttivi tali da renderci sempre più autosufficienti. Per non fare gli errori del passato è tuttavia auspicabile che questi impianti siano allocati valutando le soluzioni migliori». Dice no, invece, Capone (ex assessora allo Sviluppo Economico): «Novanta pale eoliche di fronte a Santa Cesarea, Castro, Otranto e altre 98 tra Brindisi e San Cataldo, di fronte alle Cesine, a distanza di 12 chilometri dalla costa, sono uno schiaffo in faccia agli investimenti e ai tanti sacrifici per la tutela del paesaggio da parte delle comunità territoriali». Capone, tuttavia, deve fare i conti con le norme: è il governo che decide soprattutto se quegli impianti producono oltre i 3 gigawatt (la centrale Enel di Ce-

rano ne produce 2,5 giga watt). Emiliano, invece, si è offerto per la mediazione (anche se non ne ha competenza) «per le altre 12 richieste di parco eolico off-shore che interessano il mare pugliese», mentre Fabiano Amati chiede di «ascoltare le parole di Draghi e autorizzare gli impianti senza campanilismi».

Così, in attesa degli orientamenti nazionali, oggi in sede di partenariato tra Regione e associazioni datoriali e dei lavoratori sarà presentata l'iniziativa per la modifica dei bandi del titolo II. Un'integrazione che consentirà alle aziende di poter investire nell'efficientamento energetico. L'iniziativa, infatti, assegna incentivi a fondo perduto per l'installazione di pannelli fotovoltaici, per gli impianti di accumulazione e per le colonnine di ricarica delle auto elettriche delle flotte aziendali. In particolare, potranno essere chiesti contributi all'investimento fino a 45% per le imprese di piccole dimensioni e fino al 35% per quelle medie. «Un ottimo strumento - spiega **sergio Fontana**, presidente di **Confindustria Puglia** - che le imprese vogliono usare per abbattere il costo delle bollette».

Vito Fatiguso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

45%

la percentuale di **contributi all'investimento** che potranno essere chiesti dalle ditte di piccole dimensioni

2

gli **impianti eolici** che dovrebbero essere avviati al largo della costa di Brindisi e delle città di Otranto e Santa Cesarea Terme

La vicenda

● Incentivi a fondo perduto per l'installazione di pannelli fotovoltaici, gli impianti di accumulazione e le colonnine di ricarica delle auto elettriche delle flotte aziendali: è questo il piano della Regione per offrire aiuto alle aziende pugliesi in difficoltà a causa del rincari dell'energia. Potranno essere chiesti contributi all'investimento fino al 45% per le imprese di piccole dimensioni e fino al 35% per quelle medie.



L'energia solare rappresenta una speranza contro i rincari delle bollette

Universo Salute tra le aziende leader in Puglia. L'Ad Telesforo: "Riconoscimento all'impegno del personale" **4** >>

{ In breve }

Universo Salute tra le aziende leader in Puglia. L'Ad Telesforo: "Riconoscimento all'impegno del nostro personale"

C'è anche Universo Salute - Opera Don Uva nella graduatoria "Top 200", pubblicata ieri dal quotidiano "La Repubblica". Si tratta del rapporto sulle aziende leader in Puglia presentato a Bari, a Villa Romanazzi Carducci, dopo la ricerca condotta da PwC e dal dipartimento di Economia, management e diritto dell'impresa dell'Università di Bari, (illustrata da Corrado Aprico, partner PwC e dal prof. Vittorio Dell'Atti, Uniba).

L'analisi della Top 200 si riferisce al 2020, anno in cui ha avuto inizio la pandemia, ma nell'incontro di presentazione lo sguardo è andato soprattutto al futuro, "alle varie declinazioni della sostenibilità (che non sia solo di facciata ma sostanziale), a come questa possa influire nel rapporto tra imprese e banche e nelle opportunità offerte dal Pnrr, nel quale è un tema campale".

Approfonditi, nell'occasione, gli aspetti importanti della ricerca. Il totale dei ricavi nei diversi settori ammonta a 19,6 miliardi di euro, in aumento rispetto al 2019 dello 0,8 per cento. Un dato, tra i tanti, che - evidenzia Repubblica - rappresenta la "resilienza" delle imprese pugliesi, che «vanno in direzione ostinata e contraria - ha detto il presidente di [Confindustria Puglia](#), [Sergio Fontana](#) - Nonostante tutto, vanno avanti: dalla crisi iniziata nel 2008 alla pandemia, poi la guerra. Presentiamo 200 leoni».

Certo, si tratta di un periodo particolare nel quale alcuni hanno sentito

il peso della pandemia più di altri: bene agroalimentare, grande distribuzione e commercio all'ingrosso e al dettaglio, soffrono invece Oil & Gas, mobile e arredo e abbigliamento, tessile e calzaturiero.

E in merito alla presenza (al 66esimo posto) di Universo Salute nella speciale classifica, è intervenuto l'AD Paolo Telesforo, che rivolgendosi in particolare al personale ha dichiarato: "Ho buoni motivi per ritenere che con tutte le aziende afferenti al Gruppo Telesforo, avremmo raggiunto tranquillamente il 40esimo posto della classifica generale e saremmo tra le prime cinque aziende per numero di addetti. Questi dati - ha sottolineato Telesforo - ci ripagano del lavoro, della dedizione e dei sacrifici che abbiamo fatto per migliorare i nostri servizi e l'efficienza della nostra azienda. Sono veramente felice di questo traguardo e sono soprattutto molto orgoglioso di tutti voi. E senza di voi - ha concluso l'AD ringraziando il personale di Universo Salute per l'impegno - questi risultati non potevano essere certo raggiunti".

BISCEGLIE, È AL 66° POSTO

Universo salute tra le aziende «Top»

● **BISCEGLIE.** C'è anche Universo Salute - Opera Don Uva nella graduatoria "Top 200". Si tratta del rapporto sulle aziende leader in Puglia presentato a Bari, a Villa Romanazzi Carducci, dopo la ricerca condotta da PwC e dal dipartimento di Economia, management e diritto dell'impresa dell'Università di Bari. L'analisi della Top 200 si riferisce al 2020, anno in cui ha avuto inizio la pandemia, ma nell'incontro di presentazione lo sguardo è andato soprattutto al futuro, «alle varie declinazioni della sostenibilità, a come questa possa influire nel rapporto tra imprese e banche e nelle opportunità offerte dal Pnrr, nel quale è un tema campale». Approfonditi gli aspetti importanti della ricerca. Il totale dei ricavi nei diversi settori ammonta a 19,6 miliardi di euro, in aumento rispetto al 2019 dello 0,8 per cento. Un dato, tra i tanti, che - evidenzia il rapporto - rappresenta la "resilienza" delle imprese pugliesi, che «vanno in direzione ostinata e contraria - ha detto il presidente di [Confindustria Puglia](#), [Sergio Fontana](#) - Nonostante tutto, vanno avanti: dalla crisi iniziata nel 2008 alla pandemia, poi la guerra. Presentiamo 200 leoni».

In merito alla presenza (al 66esimo posto) di Universo Salute nella speciale classifica, è intervenuto l'AD Paolo Telesforo, che rivolgendosi in particolare al personale ha dichiarato: «Ho buoni motivi per ritenere che con tutte le aziende afferenti al Gruppo Telesforo, avremmo raggiunto tranquillamente il 40esimo posto della classifica generale e saremmo tra le prime cinque aziende per numero di addetti. Questi dati - ha sottolineato - ci ripagano del lavoro, della dedizione e dei sacrifici che abbiamo fatto per migliorare i nostri servizi e l'efficienza della nostra azienda. Sono veramente felice di questo traguardo e sono soprattutto molto orgoglioso di tutti voi».

[r.bat.]

Pnrr, le 19 gare di Rfi nel 2022

I lavori Fs in arrivo. L'elenco delle opere che Rete ferroviaria italiana metterà in palio vale 15 miliardi: le imprese cominciano a scaldare i motori. Incognita prezzi, costi al rialzo del 16%. Fiorani: andiamo avanti, valutiamo soluzioni con il governo

Giorgio Santilli

Il Pnrr quest'anno esce dalle partite molto politiche dell'approvazione di Bruxelles ed entra nella fase pienamente operativa che più interessa le imprese.

Molti progetti finanziati dal Piano sono ancora alla fase della programmazione ministeriale o a quella di ripartizione delle risorse o a quella delle autorizzazioni o ancora ai progetti preliminari. Ma per un nutrito numero di interventi finanziati siamo, invece, già alla fase "verticale" della gara che

Ci sono tre lotti della Salerno-Reggio Calabria per 7,5 miliardi: due sono finanziati con il Fondo complementare

costringe le imprese a scaldare i motori per studiare i progetti e presentare le offerte.

Chi vuole essere della partita deve cominciare ad agire subito.

Come sta capitando spesso in questo Pnrr, Rfi, la società della Rete ferroviaria italiana (gruppo Fs) guidata dall'amministratrice delegata Vera Fiorani, fa da battistrada all'attuazione del Piano.

La macchina di Rfi, confortata da una quota di finanziamenti Pnrr per opere infrastrutturali (Missione 3) che arrivano a 24 miliardi, gira già a pieno regime da mesi. Il risultato è ben visibile anche nel programma delle gare che saranno avviate nel corso del 2022: si tratta di 17 opere finanziate con il Pnrr e altre due finanziate con il Piano nazionale complementare, che totalizzano in tutto 15 miliardi di investimento. L'Osservatorio Pnrr del Sole 24 Ore è in grado di anticipare tutto il piano delle gare approvato dalla società: è riportato, opera per opera, nella tabella pubblicata so-

pra questo articolo. Circa sei miliardi andranno in gara nel primo semestre, la parte più consistente nel secondo semestre.

«Questo piano per il 2022 è pienamente confermato in questo momento, nonostante le molte difficoltà derivanti dal contesto internazionale, a partire dai costi e dalla scarsità delle materie prime», dice Vera Fiorani che sta lavorando con il governo «per trovare soluzioni qualora fosse necessario». Le opere che vanno in gara hanno già aggiornato la base d'asta e i singoli costi sulla base del nuovo prezzario approvato dalla società a gennaio. Ma il terremoto su energia e materiali potrebbe produrre nuovi scossoni, costringendo Rfi ad aggiornare nuovamente i prezzi. Senza parlare poi del quadro economico della singola opera che, rispetto alle previsioni iniziali del Pnrr, presenta già un aumento di costi dell'ordine del 16%. Una questione che vale già oggi 2,5-3 miliardi.

Fiorani è però fiduciosa che «utilizzando le flessibilità presenti nel nostro piano» le gare possano andare avanti. Una fiducia che si accompagna alla massima attenzione («non ancora allarme») della situazione.

Ma vediamo queste 19 gare che costituiscono il cuore dell'attività di Rfi sul Pnrr nel 2022 (insieme alla velocizzazione della spesa per le opere già in corso e al percorso autorizzativo per molti di questi stessi progetti). L'opera più importante è la Salerno-Reggio Calabria che partirà con tre lotti, per un totale di 7,5 miliardi. I due lotti Romagnano-Praja e il raddoppio della galleria Santomaro sono quelli finanziati con il Piano nazionale complementare: per le imprese interessate alla gara cambia poco, i tempi di realizzazione sfiorano comunque il 2026. Legate alle scadenze del



Ferrovie. Nei primi sei mesi di quest'anno andranno a gara opere per sei miliardi

L'INVESTIMENTO

15 mld

Valore delle gare 2022

Le gare che saranno avviate quest'anno programmate da Rfi nell'ambito della Missione 3 totalizzano 15 miliardi di investimenti. Si tratta di 17 opere finanziate con il Pnrr e altre due finanziate con il Piano nazionale complementare. Dell'importo complessivo sei miliardi andranno in gara nel primo semestre, la parte più consistente nel secondo semestre

Con questi bandi il Pnrr entrerà nel vivo operativo, superando la fase preliminare politica e di programmazione

Pnrr tutte le altre opere strategiche inserite nell'elenco: il collegamento ferroviario con l'Aeroporto Marco Polo di Venezia, ben quattro lotti della Palermo-Catania, l'ingresso Ovest e l'ingresso Est a Verona dell'Alta velocità, la Circonvallazione di Trento (per cui si è già concluso il dibattito pubblico), il potenziamento del lotto prioritario della Potenza-Metaponto, i lotti 1 e 2 del raddoppio della Roma-Pescara, il quadruplicamento della Milano Rogoredo-Pavia, il prolungamento della metropolitana di Salerno. Più una serie di collegamenti strategici per i territori.

C'è anche la Ferrandina-Matera che dopo 23 anni ha avuto il via libera autorizzativo da Mite e ministero della Cultura (si veda l'articolo a fianco).

© RIPRODUZIONE RISERVATA